

# VOCE NUOVA



Organo dei Combattenti e libere coscienze

Per gli abbonamenti rivolgersi all'Amministratore  
Enot. Guglielmo Stefanelli

DIRETTORE AVV. MANCO

ABBONAMENTI: Sostenitore L. 10,00 - Soci L. 6,00

Tariffa delle inserzioni - Cronaca commerciale L. 1, Finanziaria L. 1,50, Necrologio L. 1, Annunzi vari Cent. 5 la parola

## Essi... sempre!...

Spettacolo miserando per la Patria!... Mai paghi di sovverivismo improntato alle più nefande calunnie, alieni del tutto da ogni più elementare senso di concordia ed armonia, eccoli i corifei del male aver buon gioco dall'esame di Commissione d'inchiesta per la disfatta di Caporetto per dare addosso e come... alle nostre più pure e sante idealità! Dalle vignette insultanti, alle più roventi accuse, dalle insinuazioni più vili alle affermazioni più depravanti per il delicato sentimento di un popolo, essi... sempre gli stessi espongono apertamente in giro la schifosa luce da cui sono affetti sino alle ossa, essi... i sedicenti apostoli d'una idea che predicano sublime ma che in sostanza tende a frustrare l'azione benefica delle leggi, e ad uccidere i più nobili affetti dell'umanità!...

Incoerenti e bricconi.... ieri parlarono per la bocca d'un loro principale maestro e fecero sapere al mondo pettegolo, curioso ed invidio dei destini gloriosi d'Italia che il popolo italiano non avrebbe fatto la guerra ed avrebbe sopportato le più degradanti umiliazioni perchè temeva che le palle nemiche gli avessero traforato la pancia, comunissimo anche nel pensiero, quel poco degno professore!..

Ieri, per bocca d'un altro loro maestro, minacciarono la disfatta (che portò poi il lutto nel cuore della nostra gente) allorchè affermarono che un altro inverno non si sarebbe passato in trincea. Oggi resi audaci dallo spirito di colpevole longanimità manifestata a loro riguardo dai nostri principali dirigenti, propalano ai quattro canti d'Italia e del mondo che la disfatta di Caporetto è avvenuta perchè il popolo italiano non ha lo spirito militare, ovvero, in un italiano più spiccio: la disfatta di Caporetto è avvenuta perchè l'esercito italiano, cioè il popolo italiano, è una massa enorme di vigliacchi!

E sapete chi afferma ciò? Coloro che ieri brigavano con l'Austria per far passare attraverso le sue linee l'Avanti! da dispensarsi ai nostri prodi del Piave e di Vittorio Veneto. Coloro che strinsero la mano e fecero l'occhiolino di colpevole intesa a quei clericali coi quali baravano là dove erano in giuoco i destini della Patria. Coloro che chiamati a prestare il doveroso contributo della loro energia per il bene comune, s'imboscarono con ogni arte più nefanda. Coloro che inneggiarono a Lenin e consorti vedendo in essi quei nuovi Messia sui quali fondavano la realizzazione delle loro idealità aventi per iscopo, il furto dei beni altrui, l'omicidio, lo stupro, il mendacio.

Ed è perciò che questi inneggianti alla disfatta di Caporetto rimasero male alla ripresa tenace che fulgida si manifestò a Vittorio Veneto. Essi videro allontanarsi sempre più l'auspicato giorno in cui avrebbero potuto stringere la mano e congratularsi coi loro padroni Austriaci. Onta e vergogna a loro! Onta e vergogna a chi sopporta questi esseri immondi!... Sorgi, sorgi dal tuo avello o buon padre Dante, sferzali colla sanguinosa spada della tua severa parola; condannali nel ghiaccio eterno a latrare con Giuda e Cassio, ogni altra bolgia sarebbe un paradiso per simili traditori sui quali il popolo italiano, conscio della sua grandezza e signorilità, ritorce il preditorio insulto che sente davvero di non meritare.

### Costituzione di una cooperativa

fra contadini ex combattenti avente per scopo la redenzione delle nostre terre, l'incremento della cerealicoltura e l'immediato benessere economico e morale dei soci.

Questo vorrebbe il Sig. Casali e per raggiungere lo scopo si appella al Presidente di questa sezione ex combattenti affinché si faccia promotore della suddetta cooperativa.

Il Sig. Casali saprà che fa parte del programma dell'associazione dei combattenti la redenzione delle terre incolte e che la costituzione delle diverse cooperative assorbe quasi intera l'attività di tutti i consigli direttivi delle numerosissime sezioni dell'associazione Nazionale

Premesso questo, mi permetto affermare che lo scopo a cui mira la proposta del sig. Casali di costituire una cooperativa fra contadini per intensificare qui la produzione del grano è per lo meno, una pericolosa illusione!

Egli, mi dispiace dirlo, fa comprendere in modo evidente che a nulla sono valsi gli anni trascorsi da lui a Brindisi e colla sua proposta egli mostra di essere o un visionario o uno dei tanti che per esibizionismo ripetono, senza ponderare concetti e progetti intelligentemente elaborati per altre ragioni.

Non posso quindi aderire all'invito del sig. Casali perchè non posso ignorare e dimenticare che la nostra sezione, che può ritenersi l'anticamera dell'Africa, deve considerarsi, non sembri un paradosso, come non adatta all'incremento della cerealicoltura.

Abbiamo due serie di ostacoli che rendono problematica e pericolosa la coltura del grano e cioè:

1. a) la irregolare distribuzione delle piogge, (avviene spesso che ad un inverno eccessivamente piovoso, succedano una primavera e poscia una estate d'estrema siccità)

b) lo spirare, nel momento della fioritura e maturazione dei cereali, del maledetto favonio che in un solo giorno, in poche ore distrugge i lavori e le speranze di un anno intero!

2. la impermeabilità dei nostri terreni e la malaria.

L'impermeabilità del terreno si può vincere con grandiosi lavori di fognatura o con studiati e ordinati sistemi di affossatura; ma per far ciò occorrono milioni e forse miliardi e molto tempo.

Per la malaria poi, se lo metta bene in testa il sig. Casali, non bastano le bonifiche che sono conseguenza del terreno coltivato.

Occorrono opere colossali di stato! La malaria, lo sappia, sarà sempre l'ultima ad andarsene.

La mia avversione nell'accogliere e incoraggiare la costituzione di una cooperativa agricola fra ex combattenti per dare il massimo sviluppo alla produzione del grano è confortata da osservazioni pratiche che è bene ricordare.

Dato e non concesso che i nostri grandi e piccoli proprietari non sanno produrre di più e meglio perchè ignoranti e retrogradi e possono le relazioni

be dirmi il signor risultati hanno ottenuto i vecchi e nuovi pionieri dell'agricoltura scesi qui dal Piemonte dalla Lombardia, dall'Emilia ecc.?

Questi disgraziati venuti con mille illusioni e con mille idee strambalate credendo sul serio alla loro super intelligenza e ritenendosi apportatori di civiltà e progresso si sono gettati a capofitto nell'industria della cerealicoltura senza ponderazione, senza discernimento e senza domandarsi e spiegarci le ragioni che facevano e fanno operare diversamente i proprietari locali.

Essi, ripeto, venuti carichi di illusioni e anche di mezzi, se ne sono tornati disillusi, col portafoglio vuoto e con un pò di milza ingrossata.

Qualcuno si è salvato colla coltura della vigna, della sola vigna, tanto negletta da chi non sa dire altro che delle... cose belle ma non pratiche.

E per gli ex combattenti, che sono e non si possono impiegare a sfruttare come i prigionieri di guerra austriaci, occorre ben altro.

G. S.

### Al Presidente

della Sezione Combattenti  
di Martina Franca

Ricevo la vostra lettera in data 31 Agosto.

E' a un di presso dell'istesso tenore dell'altra, alla quale ho risposto nel passato numero.

Dunque, oramai è chiarissimo che a voi spiace la lotta contro le due fazioni locali; e, dato l'ambiente devo supporre che abbiate delle invidiabili tenerezze per una di esse.

Battete quindi una via differente da quella che percorrono tutti i combattenti d'Italia: e non potrete perciò pretendere che questo giornale segua le vostre errate direttive

Vi ripeto ancora una volta che noi miriamo ad abbattere tutte le vecchie camarille, sulla cui esistenza riposano i malanni che affliggono le nostre travagliate città e non vi è caso che il nostro programma possa essere attraversato da simpatie per chicchesia.

E' bene quindi che sappiate che il nostro giornale continuerà le

campagna contro le fazioni che dominano la vostra città.

Avrete poi agio di constatare che i combattenti ed il popolo di Martina non saranno del vostro parere e accorgervi che i contadini e gli operai, che sono quelli che in gran parte hanno contribuito alla guerra e che hanno la coscienza di averla vinta, non formano più quella massa supina, remissiva che un tempo serviva di sgabello ai

signorotti per raggiungere le loro smodate ambizioni.

Credete voi ancora sul serio che l'uragano europeo abbia evitato la vostra città, che è orgogliosa dei suoi cinquecento caduti, delle varie centinaia di mutilati e feriti e dei suoi cinquemila soldati?

Vi auguro che possiate ricredervi.

Saluti

Avv. t. Manco

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI COMBATTENTI SEZIONE DI BRINDISI

*Il Consiglio Diretti  
Combattenti di Brindisi ne  
del 7 Settembre 1919 a pieni voti u-  
libera di rivolgere a mezzo del pro-  
prio organo Voce Nuova le seguenti  
domande all' Ill. mo sig. Prefetto della  
Provincia ed al R. Commissario per  
conoscenza:*

1. — Quando si vorrà sciogliere il Comitato di Assistenza Civile di Brindisi, dal momento che in quasi tutte le città d'Italia sono sciolti?

2. — Quali ragioni inducono la continuazione della gestione del Teatro « Verdi » da parte dell' Assistenza Civile, dal momento che tale gestione è passiva fin dal mese di febbraio 1919?

3. — Quando e come il Comitato di Assistenza Civile ha intenzione di restituire il Teatro nello stato in cui era prima della concessione?

4. — Quando detto Comitato intende dare il rendiconto della gestione?

\*\*

*Il Consiglio Direttivo della Sez.  
Combattenti di Brindisi nella sua  
tornata del 7 Settembre 1919 ad una-  
nimità intende mantenere la proposta  
fatta dal Redattore del giornale  
Voce Nuova circa il Comitato pro-  
motore per un monumento ai Caduti  
Brindisini, e*

### DELIBERA

*che la Sezione Combattenti sia u-  
nica promotrice di pieno diritto per  
la costituzione di un Comitato com-  
posto di combattenti e di padri di  
combattenti per eternare la memoria  
dei Caduti.*

N. d. R. — E' chiaro che la Sezione dei Combattenti intenda far uscire una buona volta dal tradizionale letargo la cittadinanza perchè si abitui a guardare da vicino tante cose che interessano la vita del Paese. Non può sembrare strano che a Brindisi continui a fare bella mostra di se il Comitato di Assistenza Civile, a guerra finita e perciò a scopi ultimati, se si pensa che le autorità hanno sempre visto le faccende di casa nostra attraverso i postulati di una minoranza che ha creduto d'imperre la propria volontà con un sistema di esibizionismo che non potrà più avere fortuna di fronte a quelli uomini che hanno imparato a conoscere la vita reale attraverso le continue insidie della morte.

E' bene che si dica apertamente che fino ad oggi pochi uomini, sempre gli stessi, hanno saputo farsi considerare necessari ed indispensabili dal Paese e dalle diverse autorità.

L'ora è giunta però che una classifica più esatta si faccia e che noi stessi brindisini vogliamo indurre verso una concessione più degna e più severa del proprio io pensante ed operante.

Se il Comitato di Assistenza Civile continua ad esistere è soltanto perchè i componenti di esso non vogliono rientrare nella vita privata silenziosi, dopo essersi rivelati vicendevolmente, e a turno apprezzati caratteri nuovi e amministratori avveduti. Perchè, diversamente, quale ragione avrebbe il Comitato di Assistenza Civile di fornirsi dell'ossigeno Prefettizio per vivere se in tutte quasi le città d'Italia questi comitati sono spariti perchè lo scopo è ormai finito? E specialmente ancora quale ragione può tenere uniti i signori del Comitato se la fonte della ricchezza da distribuirsi ai bisognosi è venuta meno da parecchi mesi, e se per il funzionamento dell'esercizio, (ormai è diventato un vero esercizio) è necessario ricorrere forse alla povertà dei bisognosi?

Noi che valutiamo i fatti per quelli che sono nella realtà loro, diciamo ai componenti il Comitato di Assistenza Civile che avrebbero dovuto avere la dignità e la correttezza di liquidare tutte appena accortisi che la liquidazione succedeva indipendentemente dalla loro volontà e non ostante il loro interessamento.

E noi pensiamo che avrebbero dovuto imporre al Prefetto lo scioglimento del Comitato senza attendere le critiche della cittadinanza che in ogni fatto inspiegabile vede i fini reconditi e giudica da quello che sa o che crede di sapere. Invece i componenti il Comitato hanno preferito accettare quella che potrebbe sembrare imposizione del Prefetto, ma che invece si rivela piena acquiescenza a cause di premure o raccomandazioni aventi lo scopo evidente di esistere per esistere. Ed allora non sono di una necessità impellente le domande che la Sezione dei Combattenti, l'unico organismo pensante ed agente, rivolge al Prefetto?

E domandiamo ancora al Prefetto perchè ha creduto mantenere in vita il Comitato di Assistenza Civile di Brindisi se questo invece di aumentare le somme per la beneficenza o assistenza, le assottiglia con un esercizio che è passivo dal Febbraio scorso?

Non si scherza col denaro destinato ad una funzione pubblica e autorità costituite, e non si può credere nè alle buone intenzioni, nè alle risorse intellettuali di benemeriti e aspiranti benemeriti se i fatti sono di una eloquenza meravigliosa.

Sarebbe esagerato qualche commento più spinto della cittadinanza, o signori del comitato, se continuate ancora ad essere membri di un comitato che non assiste ma che vorrebbe essere assistito?

Ritiratevi in pace e non giustificate il vostro essere con la imposizione delle autorità, perchè voi avreste dovuto, infischiatevi di tutte le autorità, sentire

la dignità di uomini e sciogliervi affrettandovi a dare i conti della gestione che il pubblico attende.

E dateli questi conti perchè si sappia che cosa avete fatto e che cosa avete operato nell'interesse dell'assistenza; dateli questi conti per garantirvi di fronte a tante accuse che potrebbero venirvi fatte; presentateli al pubblico perchè vi assicuriamo che il pubblico, l'eterno scontento, chiacchiera e maligna. E vuol il pubblico che sia restituito al Comune il Teatro nelle condizioni in cui l'avete preso, apprestandovi tutte le riparazioni necessarie e facendo i restauri convenienti.

E questo lo chiede al R. Commissario che dopo tanti mesi che sta a Brindisi non è riuscito ancora a persuadersi che non sono tollerati legami, e che il tiranno dominatore è il popolo che ha compreso, anche se non ha parlato, e che parla oggi quando la misura è colma.

La Sezione combattenti ha voluto pianificare alla proposta apparsa sul giornale, e diciamo subito che è stata proposta di combattente, per eternare la memoria dei caduti Brindisini con un segno tangibile del devoto ricordo dei cittadini di Brindisi.

Ed ha voluto dire che nessuno, che non sia stato combattente, può arrogarsi il diritto di formare Comitati, o di immischiarsi in Comitati che debbano interessarsi della riuscita della proposta.

La Sezione dei Combattenti ha voluto essere intransigente ed ha fatto benissimo, perchè con il fungaio dei patrioti dell'ultima ora c'è da aspettarsi sorprese di pessimo gusto, come per esempio vedere in mezzo a comitati per onoranze ai caduti persone che non hanno sofferto dalla guerra, ma da essa si sono avvantaggiate.

E sarebbe questo non onorare, ma insultare coloro i quali alla Patria hanno offerto la vita! Accanto a combattenti nelle varie manifestazioni patriottiche debbono esserci combattenti, così come accanto ad essi nella trincea non vi furono che i compagni della trincea. I combattenti onorano i compagni caduti con il ricordo vivo dei sacrifici comuni, con la fede sicura che il ricordo debba essere simbolo di battaglia futura, di vittoria futura.

Umili dopo la vittoria, umili dopo la glorificazione dei compagni morti!

O madri di gloriosi militi caduti, o spose, o figli: non saranno oltraggiate le memorie dei vostri cari. Dalle fosse sparse sui campi di battaglia noi abbiamo raccolto il fiore cresciuto nel fango e nel sangue per portarlo a voi quale tributo più caro di passione e di fede.

Di tutti i fiori da noi piantati, nell'intermezzo delle battaglie, sono coperte le tombe dei vostri prodi e di tutti quei fiori debbono essere composte le ghirlande al monumento che sorgerà in Brindisi. Serratevi a noi nel pianto e nella gloria e diffidate di coloro, di tutti coloro che non furono coi vostri morti.

Onoriamoli essi, ma onoriamoli riconoscendo noi compagni d'arme.

Altri Comitati non sorgano se non sono l'espressione del sacrificio e della vittoria!

### SOTTOSCRIZIONE per la VOCE NUOVA

Generale Francesco Camicia	L. 25
Sig. Cosimo Tarantini	> 100
> Cafiero Prospero	> 10
> Giovanni Stefanelli di Luigi	> 10
> Mesè Stefanelli per abbon.	> 50
Ing. Antonio Cafiero	> 25
Sig. Americo Laviani	> 25
> Del Prete Salvatore	> 5

Leggete e diffondete

**VOCE NUOVA**

### Riceviamo e Pubblichiamo

EGREGIO SIGNOR DIRETTORE,

Nel n. 15 del giornale da lei diretto si occupa di me rivolgendomi cortesi parole ed una domanda.

Ringrazio sentitamente per quello che dice al mio riguardo, ma sono dispiaciuto di non poter rispondere alla sua domanda, perchè io ignoro la ragione per la quale non sono stato confermato commissario civile di questo gruppo della Commissione Provinciale di acquisto dei cereali.

Lo scorso anno ero Commissario rappresentante il Consorzio Provinciale per gli Approvvigionamenti. Gradisca i miei ossequi.

Giuseppe Tripodi

*Il Sig. Tripodi non è stato confermato nella sua carica e per mancata comunicazione del Presidente della Commissione Provinciale di requisizione cereali egli ne ignora le ragioni.*

*E' un sistema strano e sui generis cotesto, e le nostre indagini saranno intensificate per conoscere fino a che punto la Presidenza della Commissione Provinciale di Lecce abbia dimenticato i primi doveri della cortesia e della giustizia.*

Ill. mo Sig. Direttore  
della « Voce Nuova »

Anzitutto La ringrazio dell'interessamento che Ella ha promesso per la scottante questione dell'Istituto Nautico; e poi per le lusinghiere parole che ha voluto rivolgermi. Ciò che io faccio sarebbe dovere di ogni cittadino cui stanno a cuore le sorti del suo Paese; e spero che questa voce che io lancio alla cittadinanza sia di sprone a quanti questo dovere intendono.

Intanto tengo a far rilevare che della questione s'interessava in modo lodevole il R. Commissario Malinverno, il cui allontanamento da Brindisi è stata una vera iattura, dopo che di Brindisi s'interessava con vero amore.

Fra i vari suoi lavori progettati sta in prima linea quello dell'Istituto Nautico, che nel progetto dell'Ing. Tarchioni, figura nelle vicinanze della Chiesa di S. Teresa, con la scesa a mare.

L'attuale R. Commissario, seguendo le orme del suo predecessore, come lodevolmente ha già fatto per l'Ospedale, nominò una Commissione composta di persone competenti e fatiche, la quale Commissione, di concerto con quella già esistente, nominata dal Testatore defunto Sig. Romano di cui egli, in qualità di primo Magistrato della Città ne è uno degli esponenti, si occupasse sia del funzionamento, sia interessandone il Ministero della Marina a cui stanno molto a cuore le sorti degli Istituti Nautici per lo sviluppo della Marina Mercantile. A queste Commissioni dovrebbe anche unirsi la locale sezione della Lega Navale, essendo sua stretta competenza tutto

ciò che concerne l'incremento ed il progresso della nostra Marina.

Solo così facendo si potrà venire a capo d'un fatto compiuto; in caso contrario resterà sempre un pio desiderio, con grave nocimento della gioventù studiosa.

E, per intanto, finché l'edificio non sarà costruito, dovendo passare parecchi anni ancora prima che ciò avvenga, si facciano le pratiche perché questo Istituto incominci a funzionare, in linea provvisoria, al più presto possibile, in un locale più o meno adatto alla bisogna.

In una parola, è necessario agire e con la massima sollecitudine, onde avviare la nostra Brindisi al suo radioso avvenire.

E' da augurarsi che il R. Commissario accolga questo appello con entusiasmo e si metta all'opera senza alcun indugio, lasciando, in tal modo, nella cittadinanza brindisina un suo imperituro ricordo per un servizio della più alta importanza reso alla nostra Brindisi.

Brindisi, Settembre 1919

Ill.mo Signor Direttore della  
VOCE NUOVA  
BRINDISI

Sicuro dell'ospitalità che darà alla presente nel suo giornale, imparziale sostenitore dei veri interessi e dell'onore della nostra Brindisi, nei riguardi dell'opinione che di noi portano i passeggeri in transito per questo Scalo marittimo, di non lieve importanza, mi permetto sottoporre un'idea in merito al servizio delle pubbliche vetture allo scopo di evitare, la vera camorra che su larga scala esercitano i locali vetturini e facchini ormai fattissimi arditi e prepotenti per la mancanza assoluta di sorveglianza da parte di chi ha il dovere di tutelare il regolare svolgimento di sì delicato servizio.

Ognuno di noi sa e vede come i passeggeri, e non sono pochi, se teniamo presente il traffico da e per l'Oriente, tra l'opposta sponda, Trieste e Venezia, sono addirittura obbligati a pagare per una semplice corsa (in tariffa L. 1) la bellezza di 3 o 4 lire. E tutto ciò senza che una guardia municipale (oggi addette tante negli uffici) o di città si prenda la briga di far rispettare dai signori cochieri e facchini quanto è stabilito quale compenso dei loro servizi.

L'idea del sottoscritto è la seguente: Applicare, specie lungo la banchina e precisamente sui sostegni delle lampade ad arco, delle tabelle, visibili dal mare e dalla strada, sieno esse in ferro o in legno, con l'indicazione in italiano e in francese, delle varie tariffe, compresa quella del trasporto bagagli dalla banchina alla dogana, dalla dogana all'albergo o alla Ferrovie, in modo che all'arrivo dei pirroschi, i passeggeri possano conoscere quanto debbono pagare alla classe ingorda dei nostri cochieri e facchini.

Analoghe tabelle dovrebbero essere applicate nell'interno della Stazione per comodità dei passeggeri in arrivo per via ferrata.

Grazie dell'ospitalità, sicuro che la S. V. non si limiterà alla semplice pubblicazione della presente, ma la farà seguire dai suoi commenti in modo che l'autorità competente, in questo caso il solerte R. Commissario, si decida a porre in attuazione questa proposta nell'interesse e per l'onore della nostra città.

Un osservatore

N. d. R. — E' stato altra volta deplorato sul nostro giornale la condotta dei facchini e dei cochieri della nostra città. S'interessa il R. Commissario? Veramente questi è poco solerte e noi crediamo che da esso nulla di buono potremo attendere. Le guardie? Ma di quale pasta imbastate sono le nostre guardie? E' bene che si continui la lotta contro la camorra e che noi stessi facciamo da noi per far intendere che non sopportiamo le critiche atroci dei passeggeri.

AL SIG. R. COMMISSARIO

Non per partito preso contro V. S. la Voce Nuova si permette di presentarle di tanto in tanto dei questionari che del resto rimangono quasi sempre insoluti ma per la buona ragione che conoscendo il suddetto periodico essere Ella forestiere e quindi non conscio di molte manchevolezze che si effettuano in questa nostra città, ha reputato necessario darle settimanalmente una specie di guida a ben fare con le sue domande fatte nella forma più cortese, quindi il popolo di Brindisi desidera sapere:

1. Perché si è tornati a mangiare un pane che per moltissimi rispetti sarebbe da paragonarsi a becchime di galline anziché a principale elemento di nutrizione per i poveri diavoli viventi in questa città.

2. Quali disposizioni sono state date per ovviare all'inconveniente di osservare spacci di carne fuori la cinta del mercato, addetto unicamente alla vendita di ogni commestibile.

3. Quali ordini sono stati impartiti alla trippaia per la cessazione del fetentissimo smercio di trippa là dove si richiede la massima pulizia per la pubblica igiene.

4. Quali disposizioni sono state prese per dare conveniente magazzino al mercato sia a Giovanni Guadalupi per il suo spaccio di carne, sia a Settimio Iaia per lo stesso proposito.

5. Perché non si aumenta il personale per il servizio di spazzamento della città, rappresentando la nostra Brindisi la città più sporca della provincia di Lecce e forse delle puglie intere.

6. Finalmente perché non si fa obbligo agli esercenti di Bar al mercato di portare altrove i loro penati rappresentando davvero un nonsenso la vendita del cicchetto là dove s'impone la vendita di generi alimentari.

Ripetiamo queste domande perché V. S. non ha risposto ad onta delle nostre osservazioni in proposito fatte in altro numero. E siccome conosciamo ch'è proprio della natura umana il dimenticare molte cose, massimo quando la mente è da altre faccende affaccendata, così ci siamo permessi rinfrescare la memoria fiduciosi di non ritornare una terza volta sul nostro questionario.

La « Voce Nuova » ha l'onore di presentarle i sensi della sua doverosa osservanza.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
TRA FALEGNAMI

con Ufficio in Piazza Cairoli N. 29 e laboratorio con deposito e vendita legnami fuori porta Mesagne (Stabilimento Caiulo) assume qualsiasi lavoro di falegnameria e ammobigliamento in Brindisi e Provincia.

CRONACA

Un egregio Mutilato di passaggio

Il Cav. Uff. Uccelli, continuando nella sua illuminata opera di organizzazione dei complessi servizi Lloydiani, ha in questi giorni mandato in giro d'ispezione, per la regolarizzazione dei servizi di approvvigionamento, il Signor Carlo Gamba, Capit. della Marina Mercantile e dell'Esercito Italiano. Carlo Gamba ha portato nell'espletamento delle sue mansioni tutto lo slancio di una giovine intelligenza temprata alle aspre battaglie della vita dalla lotta quotidiana con la quale ha saputo fronteggiare le vicende di essa. Noi salutiamo in lui il Mutilato di guerra decorato due volte con medaglia d'argento ad Oslavia e medaglia di bronzo alla Bainsizza, augurandogli che nelle competizioni della propria intelligente attività civile egli trovi soddisfazioni degne della fiducia riposta in lui dal Direttore della Compia del Lloyd Triestino Cav. Uccelli che lo ha voluto cooperatore nella tutela degli interessi che riguardano così da vicino i nostri traffici marittimi nazionali.

Nella Capitaneria di Porto

Col Ten. Col. Sig. Delfino Luca e col Capitano Sig. Sansone Aniello, giunti da pochi giorni nella nostra città, il primo proveniente da Genova, il secondo da Napoli, la nostra Capitaneria è gerarchicamente completa.

L'egregio Comandante Delfino ha preso il Comando della nostra Capitaneria e coadiuvato dai Capitani Sansone, Garibaldi e Falocchio e dal Ten. Mazzarese dedica la sua attività alla riorganizzazione dei servizi amministrativi - commerciali che hanno diretta attinenza col nostro porto.

Dalla « Voce Nuova » diamo il nostro benvenuto ai due egregi ufficiali.

Onorificenza al Com.te Viscardi

Su proposta di S. E. l'Ammiraglio Cusani, il Capitano di Vascello Cav. Alberto Viscardi è stato testè insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia per gli eminenti servizi resi durante la guerra in qualità di Direttore dei servizi Aeronautici del Basso Adriatico.

Per una Sezione del P. P. I.

Nell'Aula Magna dell'Edificio Scolastico domenica sera ebbe luogo una riunione per la costituzione della Sezione locale del Partito Popolare Italiano. Parlò il Prof. Francesco Cicala dell'università di Firenze, presentato dal nostro concittadino Avv. Giacinto Iccisci.

Parlò pure l'Avv. Luigi De Simone del foro leccese. I presenti sottoscrissero la loro adesione al Partito. Venne nominato un Comitato Provvisorio che provvederà all'elezione della Presidenza della costituenda Sezione.

Raid aereo Brindisi-Atene

Martedì mattina due idrovolanti tipo F. B. A. di questa squadriglia iniziarono il raid Aereo Brindisi-Atene.

Dopo varie ore di movimentata navigazione con condizioni atmosferiche avverse, i due apparecchi ammararono a Patrasco designato come luogo di rifornimento.

Le peggiorate condizioni dell'aria impedirono agli intrepidi aviatori di prose-

guire nella stessa giornata il raid, che fu compiuto felicemente il giorno successivo.

Gli apparecchi giunsero nella Capitale Greca mercoledì alle ore 13.

Pilotava un apparecchio il C.te la Squadriglia Ten. di Vascello de Pinedo, che prese a bordo l'osservatore Venturini.

L'altro idrovolante è stato pilotato dal Sottot. di Vascello Ragazzi e dal Sotto Capo Elettrocista Sbrana.

Furti, furti e furti

L'attività dei ladri è pari alla loro audacia... e alla loro fortuna.

Le autorità si muovano per mettere argine all'impressionante ripetersi dei furti che impressionano vivamente la popolazione.

Notti fa, ignoti penetrati mediante scasso in una casa situata vicino alla Batteria dell'Amministrazione, riuscivano ad involare un quantitativo finimenti, per un valore di L. 1800.

L'altra notte in via Lauro i soliti ignoti facevano sparire un traino, di proprietà di Gentile Antonio.

La notte dall'8 al 9 corr. veniva asportato, dalla banchina del porto ov'era depositato, un pesantissimo copertone di 130 mq. appartenente al reparto costruzioni Edilizie di Aeronautica di Foggia.

Il copertone aveva il valore di L. 13.000 E potremmo continuare....

Tentato suicidio

Dal Dott. Antonelli è stata dichiarata in pericolo di vita la nominata Mazzotta Lucia di anni 32, abitante in Via Scarscie, la quale la sera dell'8 corr. di ritorno dalla festa campestre del Casale ingoiava una forte soluzione di sublimato.

Si ignorano le cause che spinsero al triste passo l'infelice, che è madre di quattro figli.

Per il palazzo postelegrafico

Sono in corso presso gli uffici competenti le pratiche per l'espropriazione degli edifici di Piazza Fontana e dei suoli sui quali dovrà sorgere il nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi.

L'accordo è stato raggiunto con quasi tutti i proprietari.

Ci auguriamo che una volta sgombrato il terreno dalla lunga procedura delle espropriazioni, venga senza altri indugi deciso di metter mano ai lavori.

Il telegrafo con Tutturano

E' stato disposto l'impianto a Tutturano di un Ufficio telegrafico che sarà collegato con la nostra città.

CERCO Camera da letto e salottino elegantemente ammobiliati per il 16 Settembre. Scrivere Tenente Raggi, - Presidente Gruppo Requisizione Cereali, Brindisi.

Ingegneri, Costruttori, Proprietari di case

Se avete muri umidi o salnitrosi, cantine o sotterranei inondati a qualunque pressione d'acqua, terrazze da riparare, fondamenta da isolare, adoperato

l'Idrofugo LONTRA

Emulsione di bitume antiodoroso che mescolato a cemento e sabbia rende gli intonachi impermeabili, indistruttibile da calore, gelo, sale marino, salnitro ecc.

Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti della Società Idrofugo Lontra, con Sede in Milano, Via Principe Umberto, 29: GIUSEPPE MINUNNI e F.lli, Brindisi.

STAB. TIP. «LA MODERNA»

Ger. Resp. GIUSEPPE CAPONOCHE